

I Luigi di Francia

Chiara
Martini

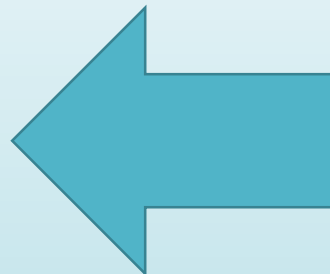


Sviluppo e nascita del testo


Pubblicazione «*I Luigi di Francia*» 1964, Garzanti.



Testo nato dalla redazione di tre testi radiofonici.



Nel 1950 infatti Carlo Emilio Gadda si trasferisce da Firenze a Roma per lavorare alla RAI. Lì si occupa del Terzo Programma radiofonico, destinato alla cultura.

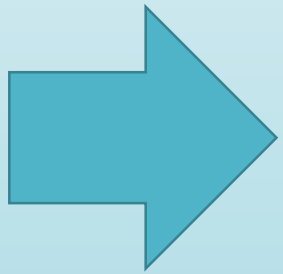
La serie de *I quattro Luigi*  per il ciclo delle *Serate a soggetto*, inaugurata da Luigi XIII il 25 e 31 marzo 1952, proseguita con Luigi XIV, in onda il 21 luglio, e conclusa dal Luigi XV l'11 dicembre. Alle tre biografie dei Borboni di Francia pubblicate nel 1964 sarà aggiunto un quarto testo, omogeneo per ambito culturale e provenienza radiofonica, *Entr'acte: le «Bourgeois gentilhomme»*.

“ Gadda cominciò il lavoro con trasporto ma poi, secondo il suo solito, si stancò: non ci fu verso di avere da lui Luigi XVI ed era previsto anche il XVIII”
 (G. Cattaneo, Il gran lombardo, Torino:, 1991, p.67)

Inizialmente Gadda aveva previsto di scrivere anche la biografia di Luigi XVI, tanto è vero che il programma si chiamava “I Quattro Luigi di Francia”, ma non riuscì mai a terminare l’ultima biografia.

Le tre biografie dei Luigi di Francia furono pubblicate nel 1952 nei volumi del «Radiocorriere» di Marzo, Giugno e Dicembre.

- [1952e. I quattro Luigi: Luigi XIII. In Radiocorriere 29, no. 13 (23-29 March): 13. Then in Gadda 1964b. Now in SGF II.
- 1952g. I quattro Luigi: Luigi XIV. In Radiocorriere 29, no. 30 (20-26 July): 12. Then in Gadda 1964b. Now in SGF II.
- 1952i. I quattro Luigi di Francia: Luigi XV. In Radiocorriere 29, no. 50 (7-13 December): 13. Then in Gadda 1964b. Now in SGF II]





Partizione del volume

Diviso in 4 sezioni

Luigi XIII

- ❖ 12 capitoli
- ❖ 44 pagine

Luigi XIV

- ❖ 6 capitoli
- ❖ 36 pagine

Luigi XV

- ❖ 13 capitoli
- ❖ 38 pagine

Entr'acte.
«Le Bourgeois gentilhomme»

- titolo dal teatro di Molière
- 9 pagine



38 tavole che impreziosiscono il volume

Libro quasi indefinibile per carattere. Fra saggio storico, biografia, conversazione radiofonica e testo narrativo d'autore. La parte scritta di primo pugno da Gadda stesso è poca, egli figura piuttosto come traduttore, regista, commentatore di testi memorialistici e storiografici francesi.

Gadda traduttore?

❖ **FONTI** traduzione di fonti storiografiche e memorialistiche.

Opere del Seicento

- historie, mémoires, journals, lettres.

Opere dell'Otto-Novecento

- opere storiografiche, antologie di testi memorialistici.

«Quel coro di voci antiche, di vive testimonianze che, attraverso il mezzo radiofonico, quasi come interviste in diretta, avrebbero potuto restituire l'immediata realtà di un'epoca.»



Il duca di Saint-Simon



È importante notare come quelle operate da Gadda non siano delle vere e proprie fedeli traduzioni bensì degli interventi sul testo che finiscono spesso per modificarlo e deformarlo. Contini le definirà **TRADUZIONI ESPRESSIONISTE**.

«Gadda si dimostra essere fortemente interessato alla **fenomenologia degli atti storici**, intesi soprattutto nel loro essere portatori dei veri significati dell'essere umano.»

Perché decide di affrontare proprio la storia francese?

Critica a Mussolini

Gadda esalta il modello di eroismo dei tre Luigi, con i loro numerosi difetti e comicità. **Una rappresentazione del potere, la loro, che è l'antitesi di quella Mussoliniana.** L'atteggiamento idolatrante, l'esibizione teatrata ed enfatica, l'esaltazione della virilità, la sollecitazione nel popolo di istinti non nobili e tutte le altre caratteristiche della politica dittatoriale mussoliniana vengono confutate dai tre Luigi.

S. CASINI, "CARLO EMILIO GADDA E I RE DI FRANCIA", P.85.



“Alla via delle Gallie, nelle rosse, perdute sere di Padania, si aprivano i miei sogni di bambino.”

Memoria della madre

Si deve cioè tener conto dell'eredità della madre di Gadda, Adele Lehr, che era per l'appunto, insegnante di francese. Un rimando, quello alla storia francese, pregno quindi di una forte connotazione affettiva per Gadda.

*C.E. GADDA, *COME LAVORO*, IN *VIAGGI LA MORTE*, , P. 19.

Luigi XIII

12 capitoli

•CAPITOLI I-II Nascita, infanzia e adolescenza di Luigi XIII (1601-13).

Narrata attraverso le parole estrapolate dal diario dell'allora medico personale del re.

Al momento, carico di solennità e importanza, Gadda alterna interventi dal gusto comico e ironico.

«Madama la duchessa di Bar [...], come le cadde l'occhio su quelle parti che ne facevano un Delfino non si tenne dal dire: «Andiamo già bene in partenza!»; il che fu accolto dalle allegre risa di tutti.»

Anche la solenne cerimonia del battesimo assume un tono quasi grottesco.

Una parata di nobili, valletti, lacchè aiutano il giovane Re nella cerimonia. Clima scandito da una «complicatissima gerarchizzazione delle precedenze.»



•CAPITOLI III-IV Digressione sul padre di Luigi XIII **Enrico IV**

In quanto inauguratore della dinastia reale dei **Borboni**, Gadda ripercorre i fatti salienti del suo regno, coprendo gli anni che vanno dal 1593 (successione) al 1598 (Editto di Nantes).

«Enrico IV, il padre del nostro Luigi, fu il pacificatore della Francia, o almeno il volenteroso cicatrizzatore delle guerre di religione.»



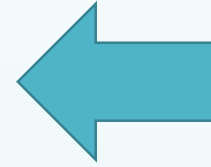
- Viene data una particolare enfasi ai numerosissimi rapporti amorosi del monarca, in particolare quello con **Carlotta di Montmorency** che portò l'Europa sull'orlo di una guerra.



«Henry IV, le Vert-Galant, era stato un esuberante, un infaticabile tra i fedeli d'amore. Nel 1608, a cinquantaquatt'anni, era già tutto bianco, la faccia stirata, incartapecorita. Ma il suo spirito galante non disarmava.»

•CAPITOLI V-VI Gli anni della Reggenza di Maria de' Medici.

Sono gli anni del dominio dei due favoriti della Regina, Concino Concini e Leonora Galigai. I tre «avrebbero voluto mummificarlo ragazzo in una condizione di minorità e di minorazione perpetua, escludendolo, col pretesto della balbuzie e della salute delicata, da ogni cura di governo.»



- La decisione di Luigi XIII di epurare la corte da queste figure politicamente influenti porterà all'uccisione di Concino Concini per suo volere nel 1617. Gadda si sofferma particolarmente su questo avvenimento sottolineandone l'importanza in quanto **primo atto sovrano** di Luigi.

Si esalta la **fermezza testarda** agli odi e alla **umiliazioni** e **l'indifferenza al successo mondano e pubblico** dell'ancora giovanissimo Luigi XIII.

«Si era perfezionato in lui il desiderio di assumere e di esercitare di fatto il potere regio».



•CAPITOLI VII-VIII-IX Matrimonio con **Anna d'Austria**



La ritrosia e la pudicizia di Luigi nei confronti del suo matrimonio si presentano come **l'antitesi delle oscenità e della politica matrimoniale a fini bellici di Mussolini.**



L'avvento del cardinale **Richelieu**



La decisione del Re di affidarsi così tanto alla figura del cardinale è affrontata da Gadda con spirito bivalente. Da un lato si sottolinea la **lungimiranza del monarca** negli affari di stato, dall'altro si nota il continuo rapporto di dipendenza di Luigi, costretto lungo tutta la sua vita a una **condizione quasi di vassallaggio.**

«L'avevano (Anna d'Austria) maritata a Luigi, un ragazzo bruno, malaticcio, d'indole riservata, d'umore piuttosto cupo; che detestava con tutto il cuore il gentil sesso.»



•CAPITOLI X-XI-XII Cupi avvenimenti

La journée des dupes

La giornata degli inganni (11 Novembre 1630)

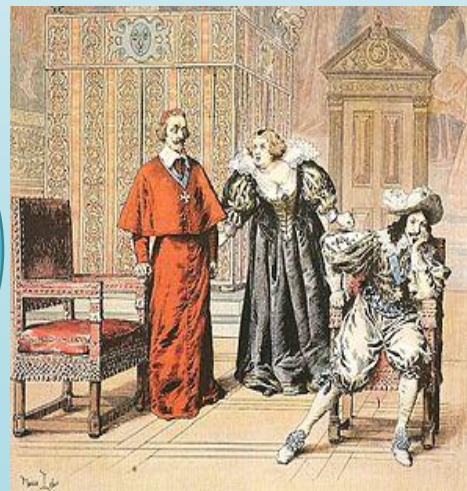
L'inasprimento del conflitto fra Maria de' Medici, che voleva esercitare il potere in tutta libertà, e il cardinale Richelieu portò alla luce gli inganni ai danni del Re. *La journée des dupes* terminò con la riconferma da parte del Re del suo favorito Richelieu e l'ordine dell'esilio forzato di Maria de' Medici.

*C.E.GADDA, *I LUIGI DI FRANCIA*, CIT. P. 41, P. 61.

La morte di Luigi XIII

Con la sua «ironia demoniaca» Gadda enfatizza l'aspetto **ridicolo e grottesco** degli intrighi di corte.

«Quale dei due sarebbe stato più bravo a mentire, a ingannare? Il politico in disgrazia o la pacioccona medicea?»



«Luigi XIII aveva appena ricevuto gli ultimi sacramenti, che uno scoppio di risa gli giunse dal guardaroba. I presenti si indignarono.[...] Erano, difatti, a ridere a quel modo, sua moglie e suo fratello. L'idea che si felicitassero della imminente successione gli aumentava a dismisura la voglia di diseredarli. Né l'uno né l'altra potevano seriamente continuare il suo lavoro, così serio, diretto al bene della Francia: di ciò Luigi era certo».

Ritratto Luigi XIII

Nonostante gli evidenti lati del negativi del carattere del monarca, spesso esasperati dall'autore al fine di ottenerne un ritratto quasi **caricaturale**



Ne emerge comunque un **profilo positivo**. Un regnante che in qualche senso è riuscito a 'meritarsi' l'appellativo di Luigi il Giusto



- Fermezza
- Silenzioso appoggio alla politica del suo ministro
- Fedeltà verso i suoi alleati
- Cura e amore verso il popolo
- Caparbiazza nel portare avanti ideali nobili

«Luigi XIII, pur nella veste di timidezza, ebbe vivo il senso di una autorità centrale dello Stato, necessaria alla salvezza della Francia. *L'autorità prima e somma doveva essere il Re.»*



ANTITESI POLITICA MUSSOLINIANA



Fine

